PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{3}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 25 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12063

UNA BATTAGLIA NAVALE ANGLO-TEDESCA PRESSO HELGOLAND.

I russi sloggiati da trincee presso Tarnow.

UNA NUOVA BATTAGLIA PRESSO HELGOLAND.

Due incrociatori affondati.

BERLINO 24 (Ufficiale). In una avanzata nel Mare del Nord degli incrociatori Seydlitz, Derfflinger Moltke e Blücher, accompagnati da quattro piccoli incrociatori e da due squadriglie di torpediniere, si venne stamane a battaglia con forze navali inglesi composte di cinque incrociatori di battaglia, di parecchi piccoli incrociatori e di 26 cacciatorpediniere.

Il nemico ruppe il combattimento dopo tre ore a settanta miglia marine a ovest-nord-ovest di Helgoland e si ritirò. Secondo le notizie pervenute finora, da parte inglese affondò un incrociatore di battaglia e delle nostre navi l'incrociatore corazzato „Blücher". Tutte le altre forze navali tedesche sono tornate in porto.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA.

I russi respinti a sud di Tarnow e nei Carpazi.

VIENNA, 24. (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente, 24 gennaio, mezzodì

Al fronte polacco-galiziano nessun cambiamento. In alcuni settori combattimenti d'artiglieria e scaramucce.

Costretti dal nostro fuoco d'artiglieria i russi tornarono a sgombrare singole trincee a sud di Tarnow.

Anche nei Carpazi la situazione è, in generale, invariata. Da parecchie posizioni a sud delle alture del passi i russi furono respinti.

Nella Bucovina regna calma dopo gli ultimi combattimenti, coronati di successo per noi.

Sul teatro meridionale della guerra nessun avvenimento.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale, de Höfer tenente maresciallo.

Nella Prussia orientale e in Polonia.

I successi dell'attacco tedesco nel settore della Sucha.

BERLINO 24 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 24 gennaio:

Teatro orientale della guerra. — Nella Prussia orientale e nella Polonia settentrionale nessun cambiamento.

Il nostro attacco verso il settore della Sucha presso Borzymow fu coronato di successo; controattacchi nemici furono respinti con gravi perdite per il nemico.

Attacchi russi nella regione a nord-ovest di Opoczno sono naufragati.

Il comando supremo dell'esercito.

Lo scacco all'offensiva russa nella Bucovina meridionale.

VIENNA 24. Il critico militare della «Neue Freie Presse» scrive: Le nostre truppe di Bucovina, eroicamente combattenti al comando del colonnello di gendarmeria Fischer, hanno ottenuto di nuovo un bel successo, che è tanto più da apprezzarsi altamente perchè raggiunto in regione montuosa e contro ragguardevole preponderanza numerica.

Al principio di gennaio i russi rinforzarono i loro contingenti che operavano nella Bucovina con invio di truppe dall'interno, e procedettero quindi all'offensiva contro le nostre truppe che avevano preso posizione nel settore di Succzava e nella regione più alta dello Szerecnosz. Dopo parecchi giorni di combattimenti il comando delle nostre forze si risolse, in considerazione della preponderanza numerica nemica, a ritirare a poco a poco le truppe verso i passi dei Carpazi, in posizione più favorevole. I russi seguirono con poderose forze tanto sulla strada Gurahuwora-Kimpolung quanto su quella di Radaux (Sereth) verso Kirlibaba, al confine ungherese.

Nei prossimi giorni si venne a scaramucce con distaccamenti russi inviati in ricognizione. Il 9 gennaio due più forti distaccamenti nemici furono sbaragliati da fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici tra Jacobeny (a sud-ovest di Kimpolung) e la regione a occidente di Kirlibaba. Il 13 gennaio il nemico avanzò di nuovo con forti distaccamenti di ricognizione contro le nostre posizioni. Da ciò poteva riconoscersi la sua intenzione di passare fra breve all'attacco. Il 18 gennaio si venne difatti a maggiore combattimento nei precsi di Jakobeny. I russi attaccarono con forze superiori: vennero tuttavia rigettati dalle nostre posizioni fortificate e soffersero perdite gravi.

Nei giorni successivi essi rivolsero il loro attacco alle nostre posizioni sull'ala sinistra della fronte difensiva della Bucovina meridionale, e precisamente contro le alture dei passi a occidente di Kirlibaba.

Si venne a combattimenti accaniti, durati parecchi giorni nei quali i russi soffersero perdite così gravi da permettere alle nostre truppe il passaggio alla controffensiva. Il nostro contrattacco condusse infine ieri alla riconquista della città di Kirlibaba, che era stata da noi evacuata alla metà di gennaio. Anche le alture che dominano la città furono prese dalle nostre truppe. I russi hanno da dolersi di gravi perdite; essi ripiegarono in direzione nord.

L'offensiva russa iniziata con lo spiegamento di forze importanti, il cui obiettivo era la Transilvania e dalla quale nei circoli dirigenti militari dell'esercito russo si aspettava uno speciale effetto politico, è con ciò pienamente naufragata. Le prestazioni delle nostre brave truppe di Bucovina sono degne di ammirazione.

QUANDO I RUSSI minacciavano Cracovia.

Ventimila cannonate. - 16.000 russi prigionieri. - Un ponte saltato in aria.

VIENNA 24. La «Reichspost» ha dal suo corrispondente di guerra: Circa gli avvenimenti durante la recente offensiva dei russi contro Cracovia apprendo quanto segue: Arrestata l'offensiva intrapresa dagli alleati con forze insufficienti verso Varsavia-Iwangorod, subentrò la controffensiva russa. I russi avevano ammassato numerosissime truppe fra Varsavia e Iwangorod, avanzarono ed attaccarono eseguendo una mossa aggirante attorno all'ala destra. Gli alleati dovettero rapidamente retrocedere. La ritirata si effettuò in cuon ordine. I russi non incalzarono con troppa insistenza, il 9 novembre apparve la prima pattuglia di cosacchi entro il raggio delle fortificazioni di Cracovia. Il contatto col nemico era ristabilito.

Successivamente i russi investirono Cracovia con energia: fino al 15 novembre si svolse tutta una serie di fatti d'arme.

A nordest i russi avanzarono fino a Krzeslawice. Qualche giorno più tardi iniziarono con cannoni di lunga portata ed a tiro radente, il bombardamento del fronte nordorientale della fortezza. Alcuni proiettili colpirono i forti. Il bombardamento però fu assolutamente inefficace. Le granate russe in parte non esplosero, in parte colpirono punti meno sensibili. Per tenere il nemico il più a lungo possibile lontano dalla fortezza, il presidio, durante il periodo dal 9 novembre fino al 14 dicembre — tanto è durata la permanenza dei russi dinanzi a Cracovia — intraprese con forze varie quattordici sortite. Queste ebbero l'effetto che il nemico si è tenuto suppergiù distante 15-16 chilometri dalla fortezza. Ai combattimenti ha preso parte anche l'artiglieria pesante della fortezza.

Al sud i russi si sono mostrati più intraprendenti; essi si avvicinarono a Cracovia, passando per Wieliczka, ma dal fuoco dei cannoni della fortezza furono ben presto ricacciati verso Grabie.

Grabie costituiva una delle principali basi d'operazione dei russi; era presidiata da un battaglione russo. L'argine della Vistola munito di molti ripari per i fucilieri, il torrente Podlezki e le plaghe paludose offrivano ai russi comoda protezione. Per sloggiare i russi da Gabrie si sono intraprese diverse sortite apposite da Cracovia. Ma la nostra fanteria non riuscì ad avvicinarsi che fino ad un migliaio di metri da Gabrie, constatando che le posizioni nemiche erano molto forti. Quindi si risolvette di molestare i russi, stancheggiandoli colla nostra artiglieria, dalla parte della sponda settentrionale della Vistola. Una parte della nostra artiglieria di grosso calibro prese a bersagliare la località di Grabie formata da sparsi casolari. Difatti i russi si ritirarono lasciando a Grabie solo deboli forze; ma questo noi venimmo a saperlo solo più tardi. Credendo che il nemico tenesse ancora la sua forte posizione si decise di attaccare il 15 dicembre i russi a Grabie.

Un riparto di truppe con mitragliatrici ed artiglieria passò la Vistola, mentre altre truppe iniziavano l'offensiva frontale contro la posizione russa. Ma ci si accorse che i russi avevano evacuato Grabie, alla chetichella nella notte dal 14 al 15.

Durante le settimane nelle quali i russi si trovavano dinanzi a Cracovia, questa fortezza ha sostenuto brillantemente la sua parte anche come testa di ponte. Ripetutamente grandi masse di truppe passarono dal nord verso sud. Anche la battaglia di Limanova fu possibile soltanto perchè dalla sponda settentrionale della Vistola si poterono spostare forze considerevoli che con la ferrovia vennero trasportate via Sucha sul campo di battaglia.

Molti ufficiali e soldati sono stati decorati. L'artiglieria della fortezza ha tirato oltre 20,000 colpi. Le masse di ferro così scagliate hanno inflitto ai russi gravi perdite, costringendoli alla ritirata. Il servizio di ricognizione mediante aeroplani e palloni ha giovato enormemente all'artiglieria. I russi sorpresi dalla rapidità con cui le loro batterie venivano ridotte al silenzio, cercarono affannosamente per scoprire eventuali condutture telefoniche sotterranee. Ma invano.

Anche gli zappatori addetti alla fortezza si sono segnalati. A monte di Grabie, con una torpedine essi distrussero un ponte sulla Vistola, costruito dal nemico, precisamente mentre su di esso passava un battaglione russo. Si dice che l'effetto della esplosione fu raccapricciante.

Durante i combattimenti attorno a Cracovia, sono passati per la fortezza 16.000 prigionieri russi. Dopo i loro insuccessi di Cracovia, Bochnia e Limanowa, i russi si sono ritirati sul Nida e sul Dunajec.

COMUNICATO RUSSO SMENTITO dal quartier della stampa di guerra a.-u.

VIENNA, 24 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica: L'Agenzia telegrafica pietrogradese in un comunicato simile nella forma a una smentita, contrasta all'asserzione del nostro comunicato ufficiale dell'8 corr., in cui si constata precipuamente che la fortezsa di Przemysl è attaccata senza successo e che tra le truppe d'assedio è scoppiato un ammutinamento. Alla smentita è aggiunta l'osservazione che i russi davanti a Przemysl hanno perduto finora soltanto sessanta uomini fatti prigionieri.

La pubblicazione in parola è priva di ogni premessa e di ogni fondatezza. Nel comunicato ufficiale dell'8 corr. non si parlava affatto di Przemysl. In genere nelle nostre pubblicazioni ufficiali nei mesi di dicembre e gennaio la fortezza di Przemysl è menzionata soltanto due volte, cioè per la constatazione della circostanza ledente il diritto di guerra che distaccamenti russi si servono di uniformi austro-ungariche e per la contestazione delle notizie dei giornali russi secondo le quali la fortezza di Przemysl avrebbe inviato al nemico il 10 dicembre u. s. un parlamentario.

Sembra che la pubblicazione fatta con tanto a ploumb dall'Agenzia telegrafica pietrogradese serva unicamente allo scopo di far credere al mondo che finora i russi abbiano perduto presso Przemysl realmente soltanto sessanta prigionieri, asserzione ridicola, la quale dovrebbe essere multiplicata almeno venti volte per risultare approssimativamente esatta.

Gli addetti militari degli Stati neutri al fronte tedesco a est.

BERLINO 23. (Corr. Bur.). Gli addetti militari degli Stati neutrali rappresentanti la Svezia, la Romenia, la Spagna, l'Italia, gli Stati Uniti del Nord-America, la Svizzera, il Brasile, il Cilè e l'Argentina sono arrivati nel loro viaggio verso il teatro orientale della guerra, a Petrikau. Dopo la visita dei campi di battaglia nella Prussia orientale ed occidentale e di quelle truppe tedesche, gli addetti continueranno il viaggio lungo il fronte.

Significante è la circostanza che la Russia non ha ancora permesso agli addetti militari di Stati neutrali di recarsi al fronte: soltanto gli addetti degli Stati alleati sono al quartier generale russo: quelli invece degli Stati neutrali sono trattenuti a Pietrogrado.

In Francia gli addetti militari sono a Bordeaux, rispettivamente a Parigi, e soltanto alle volte fanno delle escursioni verso determinate parti del fronte.

La Russia non sopprime le patenti tedesche ed a. u.

PIETROGRADO 24 (Corr. Bureau). A quanto reca il «Ruskoje Vjedomosti» il Governo russo ha respinto una proposta degli industriali russi per l'abolizione di tutte le patenti e dei privilegi annunciati dai tedeschi, austriaci ed ungheresi con la motivazione che l'abolizione dei trattati commerciali in seguito alla guerra non offre affatto il mezzo di sopprimere tutte le patenti ed i privilegi, finchè non sia promulgata una legge speciale.

Il consiglio dei ministri si è però riservato il diritto di annullare determinate patenti, se lo richiedessero gli interessi dello Stato.

Sementi di cereali a disposizione degli agricoltori ungheresi.

BUDAPEST 23 (Corr. Bureau ungh). Il ministro dell'agricoltura ha provveduto all'acquisto di una notevole quantità di sementi di cereali estivi nonchè di orzo, avena e mais, che è stata messa a disposizione degli agricoltori a prezzi favorevoli col tramite del consorzio degli agricoltori ungheresi. I prezzi, sacchi compresi, sono i seguenti: Frumento estivo 48, orzo da foraggio 29, orzo da birra 32, avena 27, mais a chicchi rotondi 27 e mais del Banato 24 corone.

Le felicitazioni del barone Conrad al nuovo capo dello Stato maggiore tedesco.

VIENNA 24 (C. B.). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica: Alla notizia della nomina del tenente generale de Falkenhayn a capo dello stato maggiore e generale di fanteria, il capo delle stato maggiore austro-ungarico, generale di fanteria barone Conrad de Hötzendorf, ha inviato al generale il seguente dispaccio: In occasione della promozione venuta testè a mia conoscenza e della nomina di V. E. a capo dello stato maggiore dell'esercito in campo prego V' E. di gradire le più cordiali felicitazioni di cameratismo a nome mio e dello stato maggiore austro-ungarico a me sottoposto.

Siate convinto, che dò un particolare valore allo sviluppo ulteriore delle fiduciose relazioni tra gli stati maggiori alleati esperimentate anche in questi seri tempi, per renderle intensissime, nel quale intento credo di essere sicuro del pieno appoggio di Vostra Eccellenza. Generale Conrad.»

Per lenire la miseria in Polonia.

LOSANNA 23 (Corr. Bureau) Il comitato internazionale di soccorso costituitosi nella Svizzera sotto la presidenza del poeta e scrittore Enrico Sienkiewicz e del pianista Paderewski, ha pubblicato un appello domandando aiuti per lenire la carestia nella Galizia e nella Polonia.

Il 19 gennaio a.c. fu istituito nel territorio neutrale svizzero un comitato centrale polacco di soccorso con un carattere esclusivamente filantropico. Esso si compone di 35 ragguardevoli polacchi ed ha lo scopo di organizzare in Europa e in America una colletta per costituire un fondo a lenimento della miseria nella Polonia e di formare comitati internazionali di soccorso.

L'offerta del papa.

CRACOVIA 24. Lo «Czas annuncia che il papa ha mandato al vescovo di Cracovia, mons. Sapieha, per mezzo del Nunzio a Vienna, la somma di lire 10 mila a favore della popolazione polacca colpita dagli avvenimenti della guerra. Il Collegio dei cardinali ha offerto 3000 lire allo stesso scopo.

La questione del „Dacia".

LONDRA 23 (Corr. Bureau). Il «Daily News» annuncia da Washington:

I proprietari del «Dacia» sono riusciti ad ottenere con la mediazione dei tedeschi, l'assicurazione della nave, e decisero di caricarla con carbone per la rotta da Norfolk a Rotterdam.

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Il «Daily Mail» ha da Nuova York:

L'ambasciata inglese dichiarò, che il Governo inglese, se sequestrasse il «Dacia» e ne risultasse dimostrato che il carico è proprietà di cittadini americani, o comprerebbe il carico o lo farebbe trasportare a Rotterdam.

Temporanei arresti a Brema di marinai di piroscafi americani.

BREMA 24 (Corr. Bureau). La «Reuter» pubblica la seguente notizia da Washington: Il console americano a Brema telegrafa che l'equipaggio del piroscafo americano «Green Briar», recante un carico di cotone, fu rilasciato. In America non si sapeva che l'equipaggio fosse prigioniero. Il governo attende comunicazioni più precise per decidere il proprio atteggiamento a seconda del caso.

A proposito la «Weser Zeitung» reca: I piroscafi americani «Green Briar» e «Carolyn», che hanno scaricato i loro carichi di cotone nel porto di Brema, risp. a Brema, e che sono già nel viaggio di ritorno, non ebbero a Brema alcuna molestia. Soltanto (cosa che non si poteva evitare data la guerra), si esaminarono le liste dell'equipaggio; e il risultato fu che alcune persone di bordo dovettero essere arrestate siccome appartenenti a nazioni nemiche. Tuttavia i piroscafi non ebbero difficoltà di sorta dai provvedimenti tedeschi e poterono salpare senza ritardo, con tutti i loro uomini. Ciò è confermato pure nella risposta telegrafica che il console americano a Brema ha dato a richiesta del rappresentante berlinese dell'«Associated Press». Questa risposta dice: «La notizia pubblicata oggi dalla «Reuter» non proviene da me. Qui sono stati arrestati soltanto tre uomini del «Green Briar» e tre del «Carolyn», d'incerta nazionalità, ma furono rilasciati prima della partenza dei piroscafi. Alla partenza il piroscafo «Green Briar» fu fermato dagli inglesi.

La Reuter, che aveva indicato espressamente il console americano a Brema come suo informatore, si vede dunque debitamente scoperta nella sua mendacità.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA.

La lotta nelle Argonne e nei Vosgi.

BERLINO 24. (Corr. Bureau). La „Wolff" comunica: Grande quartier generale, 24 gennaio.

Teatro occidentale della guerra. — Il 23 gennaio trascorse, in generale, senza particolari avvenimenti.

Nella foresta delle Argonne furono respinti senza fatica due attacchi francesi.

Nei Vosgi, al Hartmannsweilerkopf a nord-est di Steinbach abbiamo fatto progressi ed abbiamo fatto prigionieri cinquanta alpini francesi.

Il comando supremo dell'esercito.

Un rapporto ufficiale francese sugli ultimi due mesi di guerra.

BERLINO 24 (Corr, Bureau) Dal grande quartier generale si comunica: Da Parigi si dirama col mezzo dell'agenzia Havas una esposizione ufficiale degli avvenimenti guerreschi dal 15 novembre 1914 al 15 gennaio 1915, in cui si enumerano i successi dei francesi di fronte ai tedeschi e si contrappongono ai successi germanici. La esposizione conclude: Nel complesso si deve segnalare, in generale, un notevolissimo progresso in alcuni punti ed un generale retrocedere del nostro nemico, meno che a nord-ovest di Soissons.

A completamento della dichiarazione è detto: Al rapporto francese si deve ancora aggiungere 1. che i tedeschi, in Polonia, sono trattenuti da circa un mese; 2. che l'offensiva russa nella Galizia e nei Carpazi continua; 3. che l'esercito turco del Caucaso è in gran parte distrutto; 4. che le risorse della Germania negli effettivi degli ufficiali sono esaurite, sicchè i tedeschi sono costretti a sviluppare i mezzi in effettivi soltanto a spese delle unità esistenti; 5. che per contro, gli eserciti degli alleati hanno ancora la possibilità di rafforzarsi in modo notevole.

Si può pertanto sostenere che alla Francia ed ai suoi alleati basta poter attendere per raggiungere un pieno successo. Questi successi devono essere preparati con pazienza indefessa. L'offensiva tedesca è infranta e lo sarà anche la difensiva.

Le perdite tedesche non superano il numero dei prigionieri di guerra in Germania.

BERLINO 24 (Corr. Bureau). Il «Berliner Tageblatt» reca: Di fronte all'asserzione della stampa dell'intesa che la Germania avrebbe perduto in morti, feriti e prigionieri 1,200.000 uomini, si comunica da parte attendibile al «Berliner Tageblatt», che le nostre perdite complessive in morti, feriti, malati e sperduti supera a stento la cifra dei francesi, russi, belgi ed inglesi prigionieri in Germania. Inoltre non si deve dimenticare, che molte migliaia di feriti leggeri sono ormai da tempo ritornati al fronte. E' fallace dunque la speranza dei nostri nemici che la forza di resistenza della Germania sia indebolita causa le perdite in loro confronto. La stessa circostanza che i nostri nemici hanno perduto soltanto in prigionieri quasi tanti uomini quante sono le nostre perdite complessive, fa comprendere chiaramente da che parte in realtà si abbia motivo a guardare all'avvenire con grave preoccupazione.

Il monumento a Ferrer allontanato da Bruxelles.

BRUXELLES 24 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Ieri notte il monumento eretto in memoria dell'anarchico spagnolo Ferrer è stato insudiciato turpemente. Tra la popolazione il fatto ha provocato effervescenza che si manifestò in assembramenti di gente.

Già anni sono, all'erezione del monumento, si manifestarono, notoriamente, aspri contrasti di partiti, e vi era a temere che ciò potesse provocare disordini.

Il governatore generale ha dato ordine alla città di allontanare il monumento.

L'aeroplano francese atterrato in Olanda.

AMSTERDAM 24 (Corr. Bureau). I giornali riferiscono che l'aeroplano francese atterrato nella provincia di Zelanda non aveva bombe. Fu trasportato a Flessinga. Non si potè far prigioniero l'aviatore.

Il viceconsole italiano Greppi ha lasciato il Belgio.

BERLINO 24. Il viceconsole onorario d'Italia a Liegi, ing. Filippo Greppi, è stato condannato il giorno 19 gennaio. L'imputazione per cui è stato condannato, come sapete, a due mesi di fortezza, immediatamente graziati dal Governatore generale del Belgio, era di avere, malgrado gli ammonimenti del suo console e l'espresso divieto del Governatore a lui noto, trasmesso regolarmente lettere a membri dell'esercito belga. La «National Zeitung» dice che la pena è stata condonata per riguardo al Governo italiano amico.

Il Greppi, sospeso dall'ufficio, ha lasciato subito il territorio belga.

Aeronavi inglesi scambiate per aeronavi germaniche.

ROTTERDAM 23. (Corr. Bureau). Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» reca da Londra: La falsa voce diffusasi ieri della comparsa di aeronavi germaniche lungo la costa orientale nacque probabilmente causa il volo di aeroplani inglesi.

Il „Karlsruhe" si è fatto una base navale.

PARIGI 24 (Corr. Bureau). Secondo una notizia dei giornali da Port-au-Prince, l'incrociatore germanico «Karlsruhe» è riuscito a crearsi una base presso il molo St. Nicolas a Haiti.

Nave carica di provviste per gli incrociatori tedeschi catturata e affondata.

MELBOURNE 24 (Corr. Bureau): La Reuter comunica: Un incrociatore ha catturato ed affondato il 6 corr. una nave di provviste destinate agli incrociatori germanici. Gli ufficiali e l'equipaggio furono fatti prigionieri.

Contro la cattura di due piroscafi tedeschi al Canale di Suez.

BERLINO 24 (Corr. Bureau) La Wolff comunica da Brema:

Secondo un telegramma da Alessandria pervenuto al Lloyd nordgermanico, i piroscafi «Lützow» e «Derfflinger» furono sequestrati da quel tribunale delle prede con la motivazione principale che il Canale di Suez ed i porti del Canale sono neutrali soltanto nei riguardi delle navi di transito e che inoltre le due navi erano munite di impianti ad uso di incrociatori ausiliari.

Contro la decisione il Lloyd nordgermanico ricorse al tribunale delle prede.

Come si ricorderà, l'Inghilterra aveva a suo tempo allontanato violentemente i piroscafi anzidetti da Porto Said e da Suez. costringendoli ad uscire dal Canale; dopodichè essi furono catturati e rimorchiati ad Alessandria. Questa misura è in pieno contrasto con gli accordi del diritto delle genti. Del resto, i due piroscafi non erano ancora allestiti od impiegati come incrociatori ausiliari.

La marina mercantile inglese e l'affondamento del „Durward".

AMSTERDAM 24 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica:

Nei circoli degli armatori inglesi prevale l'opinione che il servizio di navigazione per i paesi neutrali non debba essere limitato malgrado l'affondamento del piroscafo «Durward» da parte di un sottomarino germanico.

I neutri e l'Inghilterra.

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Secondo i giornali, l'opinione pubblica si manifesta sempre più indifferente verso gli interessi degli Stati neutrali, perchè questi non vogliono protestare contro qualsiasi violazione della convenzione dell'Aja da parte della Germania.

Gli Stati Uniti spediscono viveri agli americani in Germania.

LONDRA 23 (Corr. Bureau). La Reuter comunica da Nuova York: Il piroscafo americano "Wilhelmina" è pronto a partire per Amburgo con un carico di viveri inviato da una ditta americana a cittadini americani.

Il segretario di Stato Byran si è rifiutato di dichiarare che cosa farebbe il dipartimento di Stato nel caso del sequestro del carico.

Ricco industriale tedesco arrestato nel Canadà.

TORONTO 24 (Corr. Bureau). Il tedesco naturalizzato Emilio Nerich fu arrestato sotto l'incolpazione di aver aiutato il tenente tedesco Zegrow nel tentativo di fuggire dal Canadà. Zegrow è proprietario della maggiore fabbrica di giuocattoli del Canadà ed appartiene alla migliore società di Toronto. La proposta di liberarlo verso cauzione fu respinta. Il tenente Zegrow rimane in arresto come prigioniero di guerra.

L'azione dell'Olanda per la pace.

L'AJA 24 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica:

Il Governo dichiarò in un comunicato alla seconda Camera, a proposito del disegno di legge circa la prolungazione della durata del servizio nell'esercito territoriale, che la situazione nei Paesi Bassi richiede tuttora, come nell'agosto, l'immediata disposizione di tutte le forze militari.

Nella relazione delle sezioni della prima Camera sul bilancio del Ministero degli esteri, si aderisce all'istituzione di una missione presso il Vaticano, specialmente in riguardo alla conclusione della pace. Gli interessi dell'Olanda richiedono che essa sia rappresentata nelle trattative di pace che eventualmente si tenessero a Roma.

Alcuni membri misero in dubbio se Roma sia adatta alle trattative. Altri raccomandarono la formazione di una associazione interparlamentare di carattere ufficiale, la quale dovesse discutere i mezzi per raggiungere la pace.

Parecchi membri richiamarono l'attenzione sul tono ancora sempre malevole con cui la stampa francese parla dell'Olanda.

La guerra della Turchia.

Gl'inglesi all'attacco del Hedgia.

COSTANTINOPOLI 24 (Corr. Bur.) Si comunica ufficialmente: Gli inglesi cominciano ad attaccare il territorio costiero del Hedgia contrariamente al diritto delle genti ed alle regole dell'umanità. Il 12 corr. un incrociatore tentò con scialuppe, di sbarcare truppe nel porto di Habbia-Gedda. In seguito alla resistenza della guardia costiera, l'incrociatore bombardò il porto e partì poi in direzione di Dahkian.

Porti aperti nel Mar Nero bombardati dai russi.

COSTANTINOPOLI 24 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: Torpediniere russe, appena hanno occasione, entrano nei porti aperti, non protetti, del Nar Nero, bombardano edifici privati ed affondano barche da pesca. I russi, aggiungendo a simili azioni contrarie al diritto un altro atto, hanno catturato il 20 corr. nei dintorni di Atino nel Mar Nero una barca da pesca e condotti via due giovani pescatori che vi si trovavano.

Fez presa dagli insorti marocchini?

COSTANTINOPOLI 24. (Corr. Bureau). Il «Tasvir i Efkiar» pubblica tre lettere del capo marocchino Abdul Malik, arrivato qui da Casablanca. Su una lettera in data 14 dicembre u. s. Abdul Malik, che si firma «Emiro del Marocco», scrive essergli riescito di prendere Fez, dopo combattimenti durati quindici giorni. I francesi nella fuga, avrebbero tentato invano di bruciare i viveri ed i depositi di munizioni. Un ricco bottino sarebbe caduto nelle mani dei marocchini. Quantunque essi dovessero combattere contro i francesi in pianura, le loro perdite sarebbero state insignificanti, mentre i francesi avrebbero avuto 3500 uomini morti e prigionieri, e una quantità di feriti. Tra il materiale da guerra conquistato sono parecchie mitragliatrici, nove cannoni, di cui tre grandi di considerevole calibro, tutti in condizioni buone per la guerra, inoltre una quantità di armi e due sezioni sanitarie. La popolazione dei territori riconquistati si unisce alle forze combattenti agli ordini di Abdul Malik. Alla presa di Fez seguì nella grande moschea con pompa solenne la lettura del «fetwa», in cui si proclama a nome del sultano-califfo la guerra santa. Abdul Malik, in un entusiastico discorso, disse che avendo il sultano-califfo proclamato la guerra santa tutti i fedeli avevano il dovere di parteciparvi. Abdul Malik esortò i marocchini a combattere per strappare nuovamente la loro terra ai francesi, che se ne sono impadroniti ingiustamente.

Nessuna comunicazione alla stampa sulla missione di Ghenadieff.

ROMA 24. Circa la missione del signor Ghenadieff a Roma, si apprende che l'on. Sonnino non farà a questo proposito nessuna speciale comunicazione alla stampa e ciò anche perchè dallo stesso Governo di Sofia si è voluto che la missione dell'eminente uomo di Stato bulgaro, il quale quasi certamente non appena ritornato in patria assumerà di nuovo il portafoglio degli Affari Esteri, fosse circondata dal maggiore riserbo possibile, data appunto l'alta posizione politica dell'uomo e la delicatezza dell'incarico affidatogli.

Si disse che il signor Ghenadieff si sarebbe trattenuto a Roma fino alla fine della prossima settimana, dopo di che si sarebbe recato per qualche giorno a Napoli e a Sorrento. Ora si aggiunge cho il signor Ghenadieff dopo il breve soggiorno a Napoli e a Sorrento si recherà direttamente in Bulgaria.

Il terremoto nell'Italia centrale.
Re Vittorio torna a visitare i luoghi colpiti
Lavori di salvataggio.

AVEZZANO 24. Ieri il re è tornato sui luoghi del disastro. Giunto a Tagliacozzo col treno, ha proseguito il viaggio in automobile.

Sotto una tempesta di neve e di pioggia ha visitato Corcumello, Capistrello, Canistro, Civitella Roveta, Pescosolido e Frosinone, prendendo il più vivo interesse alle condizioni delle popolazioni e salutato ovunque con calorose dimostrazioni di gratitudine. Da Frosinone il re è ripartito per Roma.

La nevicata durata tutt'oggi ha ostacolato il lavoro di rimozione delle macerie, ma soldati e pompieri hanno proseguito dovunque coraggiosamente nella loro opera.

Il bambino Cuocolo, che fu estratto ieri l'altro dalle macerie, migliora e si spera di salvarlo. Sua madre è fuori di pericolo.

Si procede alacremente ai lavori di scavo per trarre in salvo due sepolti ancor vivi, che si ritiene siano due soldati.

A Cerchio, dove si sono avuti 256 morti su 2583 abitanti e di questi ne sono stati estratti dalle macerie 111, opera l'Assistenza Pubblica milanese al comando del rag. Migliavacca. Numerosi salvataggi sono dovuti ad essa; inoltre funge attivamente da ambulanza per la cura dei feriti ed ha impiantato un posto di soccorso con distribuzione di coperte e medicinali e contemporaneamente provvede al trasporto dei feriti che giungono a Cerchio dalle località vicine, accompagnandoli fino a Castellammare, a Teramo e in altri centri.

Il sindaco di Roma tra i feriti.

ROMA 24 (Corr. Bureau). L'«Osservatore Romano» reca:

Il sindaco di Roma, principe Colonna, ha visitato l'ospedale pontificio di Santa Maria, in cui sono curati numerosi feriti del terremoto del 13 corr. Il sindaco, nel giro dell'ospedale, si incontrò con monsignor Misciatelli e con monsignor Zampini.

Allorchè il principe si congedò alla fine della visita, pregò monsignor Misciatelli di esprimere al pontefice la sua devozione e manifestò la sua alta ammirazione per il ricovero e la cura dei feriti, prova di magnanimità e di carità del prossimo.

CRONACA LOCALE

Notizie di scomparsi. La famiglia Vascotto, che non riceveva da un paio di mesi notizie del suo Mario, apprese ieri ch'egli si trova prigioniero in Serbia dal 9 decembre.

★ Edoardo Baroni, impiegato alla filiale della Banca Union, il quale da due mesi non dava segno di vita, scrisse alla sua famiglia di essere prigioniero di guerra a Kiew (Russia), e di essere trattato bene.

★ Da tre mesi la famiglia Bastiancich era priva di notizie del suo Francesco, soldato del 37.o fanteria. Ieri al signor Gianni Bastiancich, abitante in via dei Piccardi 24, arrivò una lettera da Caoak (Serbia), nella quale il Francosco annuncia di essere prigioniero di guerra, accenna a lettere precedenti (che la famiglia finora non ricevette) e dice che la ferita alla gamba va migliorando, tanto ch'egli può fare lunghe passeggiate.

★ Il sig. Alberto Trevisan ha fatto ieri sapere alla sua famiglia, che era in angoscia per il suo lungo silenzio, di essere sano e salvo, ma prigioniero di guerra a Nisc.

Soldati feriti e malati a Trieste. — Uscirono dall'ospedale della Società «Eintracht»: Marcovich Samuele, R. 85, da Marmaros; Hönig Antonio, R. 52, da Bauka; Kosa Giuseppe, R. 29, da Fehr Gyahay; Cergolj Leo, batt. caccaiat. n. 8, da Vatovlje; Kovaljich Giovanni, R. 80, da Spas; Tassini Vittorio, R. 7, da Trieste; Suman Giuseppe, R. 97, da Muggia; Kmet Pietro, batt. cacciat. n. 20, da Sdregna; Hofmann Francesco, R. 18, da Preunar; Brestovacky, R. Honved n. 6, da Bacs Pingery; Kojcs Stefano, R. Honved n. 30, da Oszivacz; Fachinetti Giovanni, R. 97, da Visinada; Weissbart Michele, R. mil. terr. n. 6, da Verpbret; Kocijancic Giovanni, R. mil. terr. n. 5, da Decani; Zamattio Ottavio, R. art. da campo n. 7, da Trieste; Gabrijelcic Antonio, batt. cacciat, n. 8, da Anhovo; Wolker Goffredo, R. 7, da Pola.

— Vi furono accolti: Kimmel Giacomo, leva in massa, da Linz; Petronio Pietro, schiatore, da Zaule.

Soldati feriti o malati, arrivati a Gorizia. Abbiamo da Gorizia 24: Arrivarono qui i seguenti militi feriti o malati: Prof. Mario Kurschen guida del 27.o terr., Amedeo Mervitz del 47.o fanteria, Luciano Roman dell'8 cacciatori, Angelo Brandolin del 97.o fanteria, Adamo Donda e Natale Cernigoi della compagnia di confine, Antonio Zupansig, Emerico Pussarek, Michele Jeincich, Giuseppe Margon, Francesco Perletig, Marco Oraseh, Giorgio Pichler, Ignazio Höfer, Antonio Sylian della leva in massa. — Giovanni Nelischek, Angelo Corbatto, Giovanni Marchesan assistenti di gendarmeria. — Augusto Polsak, Francesco Dornik, Pietro Tarlao del 17.o fanteria. — Giovanni Huber sergente del 47.o fanteria. — Giacomo Krobat, Luigi Maicen sergente nell'ospitale dei cavalli. — Francesco Gardinal, Giuseppe Zorzetig, G. Prinzig del 27.o fanteria, Giusto Persig del 87.o fanteria.

Provvedimenti commerciali. La Camera di commercio e d'industria ci comunica che è stata decretata la abolizione rispettivamente riduzione dei seguenti dazi:

Olio di cotone finora cor. 40 ora corone 15, Semi di ravizzone finora corone 3 ora esenti, Piombo finora cor. 4.80 ora esente.

Maggiori dettagli verranno pubblicati nei prossimi giorni.

Onorificenza. Al concittadino dott. Ruggero Ruzzier, ufficiale aspirante medico nel 97° fanteria venne conferita la croce d'oro del merito col nastro della medaglia al valore.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

In memoria della cara bambina Giorgina Bronzin, da O. Fantin cor. 10.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Clotilde Deperis, dalla signora Eugenia Bola cor. 20; dalla signora Carla Dorligo cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Asquini dai nipoti Medea e Mario Circovich cor. 10; dalla famiglia Mengotti cor. 10.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Ranieri Fei dall'avvocato Torricelli di Roma, cor. 10.

Da Gianni Bastiancich cor. 10.

Per il fondo pro disoccupati triestini ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Anselmo Randich, da Giovanni Tevini e famiglia cor. 30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza di un primo anniversario, da N. N. cor. 26, a favore del circolo trentino di beneficenza.

Matrimoni, nascite e mortalità nel Comune di Trieste. Il Bollettino settimanale del movimento demografico nel nostro Comune, da per la settimana dal 10 al 16 gennaio le seguenti cifre:

matrimoni: 42;
espulsi morti: 10;
nati vivi: 127 (proporzione annua 27 per mille abitanti); cioè 55 maschi e 72 femmine; dei quali 20 illegittimi;
morti: 98 (proporzione annua 20'8 per mille abitanti), cioè 50 maschi e 48 femmine; dei quali 26 inferiori ad un anno; 9 da 1 a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 1 dai 15 ai 20; 7 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 18 dai 40 ai 60; 21 dai 60 agli 80; 6 oltre gli 80 anni. Dei 98 decessi 36 avvennero negli ospedali. Il maggior numero dei decessi, in questa settimana (21) si verificò martedì 12 il minore (7) sabato 16.

67 di questi decessi si ebbero nei rioni città (S. Vito 7; Città vecchia 10; Città nuova 12; Barriera nuova 8; Barriera vecchia 19: S. Giacomo 11); 20 nei rioni suburbani (Servola 3; S. Anna 3; Farneto 4; S. Giovanni 7; Roiano 1; Barcola 2); 4 nell'Altipiano; 3 in stabilimenti di ricovero; 4 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 98 decessi di questa settimana 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 7 da carcinomi; 1 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 9 da pneumonite; 8 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da gastro-enterite infantile: 1 da cirosi del fegato; 1 da nefrite; 11 da debolezza congenita: 9 da marasmo senile; 14 da altre malattie; 4 da cause accidentali e 3 da suicidio.

Biblioteche popolari gratuite. Il movimento dei lettori e dei libri nelle biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana: in quello di via Giuseppe Parini: di volumi 2115 e di lettori 11231; in quello di via Paolo Veronese: di volumi 409 e di lettori 2802: in via Madonna del mare: di volumi 617 e di lettori 2493: in via Giov. Schiapparelli: di volumi 154 e di lettori 483; in via Settefontane (Rozzol): di volumi 64 e di lettori 123.

Gross Country Interclubs. Il terzo Gross Country podistico Indetto durante l'attuale stagione dalla Federazione Sportiva Interregionale presentava un interesse speciale perchè era il primo Gross Country a squadre di quattro concorrenti, che si disputava nelle nostre Provincie. La gara organizzata con particolare cura, si svolse ottimamente ieri mattina nei Campi di Zaule con una temperatura mite ed un bel sole, che riuscì una vera sorpresa dopo il tempo pessimo dei giorni scorsi. Il percorso di cinque chilometri abbondanti era stato questa volta tracciato nel piano su terreno buono, sebbene in alcuni punti un po' fangoso. La squadra del locale Circolo Sportivo «Olimpia», che riportò il primo premio, e quello della valorosa Associazione fra ex Allievi, che si aggiudicò il secondo, fecero ambedue una bellissima gara. L'Olimpia aveva a priori assicurato il primo posto perchè metteva in linea il suo imbattibile campione Cottur, il Bouin delle nostre regioni, che si mantenne infatti durante l.intero percorso in testa al plotone senza forzare il passo per mantenere così il contatto con gli altri componenti della sua squadra. Tutti i corridori arrivarono al traguardo in eccellenti condizioni e senza incidenti. L'arrivo dei singoli concorrenti seguì nell'ordine seguente: 1 Giovanni Cottur, C. S. Olimpia (18'55 due quinti); 2 Emanuele Rizzotti, Associazione fra ex Allievi (19'10); 3. Guido Quassi, C. S. Olimpia (19'14 un quinto); 4. Alfredo Manfredi (pseud.), C. S. Olimpia (19'41 quattro quinti): 5. Ugo Tartari (pseud.), Associazione fra ex Allievi (20'00); 6. Mario Guidi, Associazidne fra ex Allievi (20'09); 7. Umberto Clocchiatti Associazione fra ex Allievi (20'34 due quinti); 8, Augusto Pippan, C. S. Olimpia (21'12). La Classifica finale (a punti) risultò pertanto come segue: 1. C. S. Olimpia, Trieste (1 più 3 più 4 più 8 punti) con punti complessivi 16; 2. Associazione fra ex allievi, Trieste (2 più 5 più 6 più 7 punti) con punti complessivi 20. La Targa trasmissibile d'argento venne in base alla classifica finale assegnata per questo anno al C. S. Olimpia. L'omogeneità delle due squadre premiate risulta chiaramente dalla somma dei tempi impiegati dai singoli concorrenti, secondo la quale fra la somma dei records conseguiti dai campioni dell'Olimpia e quelli segnati dai corridori dell'Associazione fra ex Allievi non risulta che una differenza di soli 50 secondi.

Il servizio sanitario era stato cortesemente assunto dalla benemerita Guardia medica.

Compagnia filodrammatica „S. Giusto". Iersera nella Sala Fenice la nuova compagnia filodrammatica „S. Giusto" inaugurò le sue serate. Furono rappresentati il dramma di Antonio Pittani „In fondo al baratro" che ottenne vivissimi applausi, il bozzetto drammatico „Liana" di R. Florio, e la farsa „Il chiodo nella serratura". Fecero seguito alcuni numeri di varietà. Applausi speciali si ebbe la eccentrica triestina Adelia Viviani e il comico M. Periatti, nonchè ii tenore Ermanno Cavalieri.

Seguirono le danze che durarono fino a tarda ora.

Buona l'orchestra diretta dal maestro E. Levi.

Trattenimenti e convegni sociali. Il «Circolo Costanza» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

Incendio a bordo del piroscafo «San Giusto». Abbiamo da Capodistria 24: Ieri sera verso le 10, la guardia di finanza Emilio Bettiga, in servizio alle rive del porto, notò che dal pir. «San Giusto» ormeggiato a sinistra del pontile di legno. usciva denso fumo, ma sulle prime non vi fece caso, finchè vide alzarsi a mezzo del vapore alte fiammate. Dato allora l'allarme, accorsero tosto sul pontile il pilota di porto, l'ispettore della Società di navigazione signor Guccione, varie guardie di finanza e molti cittadini, che si diedero tutti di gran lena a spegnere il divampante minaccioso incendio. Il fuoco, come presto avvertirono, era scoppiato in un ripostiglio sulla tolda a sinistra della ciminiera di macchina, dove trovò facile e rapido alimento da cavi di Manilla, stoppa, petrolio, utensili e fanali ripieni colà custoditi, in modo da arroventare e contorcere le lamiere della tuga stessa, quelle dell'attigua coperta e del secondo ponte superiore, e da intaccare già anche i mobili nella sovrapposta cabina del capitano. Per buona sorte, mercè il pronto ed efficace soccorso, in brev'ora fu domato l'incendio, di cui la causa non tardò a farsi manifesta, quando - poco dopo scongiurato il pericolo - sul vicino piroscafo «Vettor Pisani» si rinvenne disteso il noto beone Carlo Rigo fu Antonio di anni 47, bracciante da Pinguente e domiciliato a Trieste, il quale sanguinava copiosamente da una larga ferita lacera alla testa, aveva la gamba sinistra ustionata e i calzoni brucicchiati e in parte cosparsi da sgocciolature di candela.

Il disgraziato Rigo, come, se gli riesce, tenta spesso di fare, s'introdusse abusivamente anche ieri sul «Vettor Pisani» a Trieste e arrivato qui alle ore 5.45 pom. si prese la solita sbornia in un'osteria al porto, donde venne messo alla porta poco dopo le 9.30. Per pernottare si cacciò poi furtivo nel detto stambugio-deposito del «San Giusto», ove dev'essersi subito addormentato con una candela accesa, che riversatasi appiccò il fuoco agli arredi e materiali tanto infiammabili. Il Rigo si destò solo quando sentì bruciarsi: ubriaco e trasognato si gettò fuori di bordo, riportando per lo sforzo o per caduta la grave ferita alla testa.

Costui, del resto vagabondo e più volte punito, confessò tutto, asserendo che appena adagiato nel ripostiglio con la candela per dormirvi, divampò il fuoco. Venne trasportato in istato d'arresto al civico spedale, ove fu medicato dal Dott. Longo. Il danno da lui cagionato al «San Giusto» si calcola di circa 5000 cor.

Morti improvvise. Ieri mattina alle 9.30 la guardia medica fu chiamata al N. 2 di S. Giacomo in monte per una donna ch'era stata colpita da improvviso malore. Al sanitario tosto accorso, però, non rimase che constatare il decesso della poveretta che si chiamava Maria Borghi, di 76 anni, colà abitante. La morte sarebbe avvenuta per marasmo senile.

★ Alle 3 pom. poi, la stessa istituzione veniva chiamata nella casa N. 8 di via Evangelista Torricelli dove una donna versava in gravi condizioni di salute, ma, all'arrivo del medico anche la disgraziata, certa Carla Milauz, di 50 anni, affetta di vizio cardiaco, era già spirata.

Una vecchietta derubata sulla via. Ieri mattina alle 11, un giovanotto sulla trentina che passava per la via della Loggia si avvicinò ad una vecchietta che tornava dalla messa e, dopo averle dato uno spintone, le strappò di mano la borsetta contenente un portamonete con tre corone e dieci centesimi e, quindi se la svignò a gambe levate. La derubata che è quasi cieca, si mise a gridare ed alcuni cittadini inseguirono il malfattore. Questo fu acciuffato in breve da una guardia di p. s. Era ancora in possesso della borsetta, fu condotto al commissariato di via della Muda vecchia dove si qualificò per Giuseppe Stancich, d'anni 30, fornaio, disoccupato, abitante nel selondo alloggio popolare.

Lo Stancich è stato già più volte punito per furto. Fu condotto alle carceri nuove.

Una fucilata nella notte. Ieri nel pomeriggio fu accolto nel nostro ospedale l'agricoltore Giovanni Raico, di 22 anni, abitante al N. 22 di Pracevar, in quel di Parenzo, il quale, già domenica scorsa, passando per un viottolo nel pressi della sua abitazione, era stato colpito alla parte destra del corpo da una misteriosa fucilata a pallini.

Il Raico, che sul doloroso incidente occorsogli non sa daro alcuna spiegazione, fu ricoverato nella quarta divisione.

Maneggiando un'arma. Il muratore Luigi Pehar, di 25 anni, abitante a Gabrovizza, maneggiando una rivoltella che credeva scarica, ieri mattina, fece partire un colpo: un proiettile gli perforò la mano destra.

Dal medico del luogo, il Pehar fu inviato al nostro ospedale dove fu ricoverato nella decima divisione.

Ogni giorno una. Ad una soirée.

— Chi sia quella signora così grossa e che tutta la sera è allegra?
— E' tonda che pare una botte....
— Ed è tanto gaia!
— Allora dev'essere di certo una «bottegaia».

TEATRI.

Fenice. Ressa enorme di folla, durante tutte le rappresentazioni, e successo magnifico di tutto il bellissimo programma presentato. La film «Una tragica confessione», vero capolavoro della casa «Celio», fu ammiratissima per la magnificenza della fotografia, l'azione perfetta che la rendono una delle più riuscite della casa romana. Le due «films» del terremoto interessarono pure moltissimo. La «Famigliare» diede la farsa: «Felice il cerimonioso» in cui la Zaccaria, il D'Arcano e gli altri attori fecero sbellicare dalle risa. Si ebbero molti applausi anche i D'Alberts nella loro divertente rivista.

Oggi un altro capolavoro della «Celio» di cui è interprete Francesca Bertini: «Il tramonto». La «Famigliare» reciterà la commedia: «E' vietato di fumare» di P. Variani. La coppia D'Alberts presenterà una nuova rivista.

Eden. A questo teatro accorse ieri una enorme folla di pubblico: a tutte le rappresentazioni, il vasto ambiente era zeppo, gremito. Vi fece ieri una breve riapparizione il comicissimo e tanto simpatico comico italiano Fanara il quale si produsse come direttore d'orchestra in un «potpourri» di... sua compos
che finisse con l'inno a S. Giusto
maestro ottenne un successone ed
stro inno suscitò straordinario en
smo. Applausi nutriti e insistenti
bero pure i tre Calbas, comici ecce
ed i Georgettis, ginnasti di forza.

Il cinedramma: «Il prezzo del
gue», il cui soggetto ed emozion
e quanto mai interessante, piacque
Oggi, oltre alla cinematografia: «Il
zo del sangue», verrà proiettata la
serie del giornale di guerra, e la
«Gabbiani rimpiazza il ministro». D
teranno poi i Gonnolly, duo di
eccentriche.

Alfieri. Molto successo ottenne il
movente dramma «Il fascino dell
cenza»; ed il giornale di guerra int
molto.

Il programma di varietà conse
solito successo.

Oggi verrà dato il cinedramma
atti «Fiore perverso», della casa Pas
di Torino, e la comica «Kri-Kri
riere.

Al posto della Lina Fiore, che
na i suoi impegni, debutterà il ba
Ermanno Olivieri, preceduto da
fama.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Rappresentazioni continuate 5-11. pom. „Il Tramonto" La Famig „E' vietato di fumare" di P. Varian nematografia e varietà.
EDEN. 5-11 Cinema e Varietá.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni c nuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE „IDEAL". Rappr. 5-10. „L'ergast Scena della vita moderna. Entrata quarto d'ora.
TEATRO CINE. Rappr. 4-10. „La figlia principe".
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto B
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto S

Composto nella Tipografia della Società dei tip
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICC
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Tri

COMUNICATO*)

MARIA MOCENIGO e *MARCELLO HIRSCH*
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 25 Gennaio 1915.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto ri alla forma quanto al contenuto e non assume responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Andrea Baite

dopo brevi, ma penose sofferenze sp quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata famiglia ne dà il triste nunzio ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno tedì 26 corr. alle ore 3 pom. partendo d via S. Zaccaria N. 3.

TRIESTE, li 24 Gennaio 1915.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che vollero onorare la moria della nostra cara ed indimenticabile

IRMA

porgiamo i nostri più vivi ringraziamenti.
TRIESTE, 24 Gennaio 1915.
Famiglia BAKULE e TIGHTL de TUZINGEN

†

Emilia Randich nata Giaja col più profondo dolore partecipa anche a nome dei congiunti assenti la morte del suo amatissimo marito

ANSELMO RANDICH

Capitano e Ispettore della R. U. Società di navigazione „Adria" di Fiume

avvenuta la notte del 23 corr. dopo lunghe sofferenze.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa di via Vincenzo Bellini N. 13 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Gennaio 1915.

Per espressa volontà del defunto si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(10)

Non dimenticava di esser figlio di un padre stimato, onorato, e ch'egli stesso aveva ricevuto un'educazione che doveva condurlo ad altri destini. Nato per occupare in società un posto invidiato, si vedeva sul punto di sprofondare nei bassi fondi.

Anche se adesso diventasse ricco a qual prezzo lo diverrebbe? La sua ricchezza sortirebbe da mercati vergognosi, da compromissioni disonorevoli, e per assisa aveva uno spaventoso delitto.

Giunto alla sommità agognata, non avrebbe uno'ra di pace; tremerebbe sempre di precipitare in fondo all'abisso.

Ma l'uscio a due battenti s'aprì per strapparlo alle sue riflessioni.

Comparve Nathan e tutti si alzarono. Il banchiere, uomo piccolo, mingherlino, al di là dei cinquant'anni, colorito scialbo, gote scarne, occhi che battevano dietro un monocolo cerchiato d'oro, fedine corte e bianchissime!

Scorgendo le persone da cui era aspettato, il banchiere aveva tolto il cappello. Aggiustò il monocolo per vedere con chi aveva a che fare, e scorse la signora Moriae.

Con un lieve sussulto corse subito a lei senza badare agli altri, e senza parere di averli veduti.

— La chiedo scusa, signora - disse con fare grazioso, - se l'ho fatta aspettare, e se vuol passare nel mio studio...

Col cappello in mano, rispettosamente, volle far passare la signora, che si volse verso gli amici.

Nathan parve allora soltanto accorgersi che non era sola.

— Questi signori sono con lei? Passino pure.

Non aveva l'aria di riconoscere Nelson che ne fu vessato e disse per richiamare il ricordo del finanziere.

— Ci aveva dato appuntamento per le tre.

Salomone volse il capo, guardò con sdegno il visitatore e pronunziò:

— Sì, mi ricordo.

Ed entrò dietro i tre complici.

Quando fu nello studio, grande stanza ammobiliata con tutte le comodità, poggiò il cappello su di una tavola e, accennando delle poltrone, invitò i tre a sedersi, mentre egli prendeva il posto preferito.

Non aveva occhi che per la Moriae, e pareva non occuparsi che di lei, cosa molto importante per i presenti.

Si scusava di aver tardato, obbligando per tal modo Giustina a scomodarsi.

Trovò anche modo di rivolgere alla giovane qualche complimento di cui questa arrossì. Poi giunse allo scopo della riunione. Prese in un cassetto una cartella e disse, rivolto ad Ugo Renato:

— Ho studiato il suo progetto. Lei è figlio del procuratore Latour?

— Per servirla.

— Lei non è più in relazione con suo padre?

— No, signore, dacchè ho messo su uno studio d'affari.

— Ciò gli è dispiaciuto?

— Avrebbe preferito vedermi restare alla sbarra o entrare nella magistratura; ma io non ho la parola facile, e queste due professioni mi dispiacevano.

— Non vi si fa fortuna presto - disse non senza un po' d'ironia Nathan. Ugo sorrise.

— Difatto, forse è per questo.

— Eppure - riprese il finanziere, - conosco degli avvocati che si fanno delle belle rendite.

— Sono intelligenti, io non lo sono.

— Che modestia!

— Dico quel che è.

— Ritorniamo al nostro affare, che certo ha del buono. Sono convinto che in poco tempo lei arriverà a farsi una clientela. Però quel titolo «Cosmopolita» non mi piace per una casa bancaria La parola mi pare un po' barbara. Non crede che Banca Cosmopolita, starebbe meglio?

— Certamente - si affrettò a dire Ugo. Non ci avevo pensato. Infatti è molto più semplice e comprensibile.

— Non le pare? La sua idea è di attirare tutti i forestieri ricchi che vengono a Parigi, e lei spera ottenerlo aprendo delle ricche sale, dove i suoi clienti troveranno tutto ciò che può essere loro utile o gradito.

— Proprio così.

— Verrebbero a fare la loro corrispondenza, a cambiare la moneta, e le affiderebbero i loro versamenti e i loro introiti.

— Precisamente.

— E lei collocherebbe l'ufficio in via dell'Opera?

— Sì, signore. E' stato scelto il punto, all'angolo di una via.

— Bene. E per questo, m'ha detto il signor Nelson, qui, che lei ha bisogno di un capitale d'un milione.

— Rimborsabile.

— Sì, lo so, ho studiato le condizioni. Non si tratta di stabilire una sala specialmente per le signore?

— Perfettamente, e non è il lato meno buono del nostro progetto.

— Persuaso, e la signora ne assumerebbe la direzione?

— La signora se ne occuperebbe. Elegante e distinta com'è, avrebbe presto una clientela.

— Dica una corte - disse il banchiere con galanteria.

Giustina salutò con timidezza.

— Tutto ciò mi par capito bene - osservò Nathan, - e sono disposto a mettere la somma a sua disposizione però... cinquecentomila lire sarebbero consegnate a lei, signor Ugo Renato Latour e al suo socio signor Orazio Nelson, poichè mi pare che il signore faccia parte della combinazione?

— Sarà il medico addetto allo stabilimento. Potrà farsi una clientela cosmopolita, e mettere in luce i suoi talenti, diventando per tal modo un celebre pratico.

— Avranno dunque una somma di cinquecentomila lire... le altre cinquecentomila saranno versate alla signora per il suo accomodamento particolare... Sta bene?

— Benone - si affrettarono a dire i tre soci, che non speravano una risoluzio
tanto sollecita.

— Farò stabilire i due progetti, e m
derò loro una parola, come alla signo
per avvertirli quando potranno venir
firmare. Il denaro sarà tosto consegna

— Signora... signori...

I vistatori s'erano alzati confondend
in ringraziamenti e saluti.

Stavano per uscire, quando il banch
re disse:

— Non ho l'indirizzo della signora.

Glielo dettero ed uscirono.

VIII.

— L'affare è nel sacco! - disse c
gaiezza Nelson ai compagni, quando
rono sul bastione.

Essi non risposero. Avrebbero dov
essere lieti della riuscita del loro p
getto, per la cui riuscita non avevano
dietreggiato, nè di fronte all'infamia
di fronte al delitto, e pure non lo era

Erano angosciati, sentivano che un
ricolo si librava sul loro capo. Ora
cercò di scuoterli, e per imetterli in
reggiata:

— Dobbiamo festeggiare il successo
disse. - Andiamo al bosco, desinere
all'osteria.

GIULIO DE GASTYNE (Continua)